

Mastella e Fioroni a San Giovanni, Bonino con gli altri. Prodi non ci sarà

La sfida delle piazze I ministri si dividono tra laici e Family day

Documento di 30 parlamentari di sinistra contro il Vaticano

ROMA — Continua la polemica sulla satira di Andrea Rivera al concerto del primo maggio, bollata come «terrorismo» dall'*Osservatore romano*. Ieri un gruppo di parlamentari di sinistra, tra cui molti esponenti del Correntone diessino, che ha abbandonato il partito dopo il congresso, ha sottoscritto un documento in cui si parla di «sproporzionato attacco» al presentatore, segno di «un Paese che non è normale». E in cui si lancia un appello: «Torniamo alla Costituzione che tutela la libertà di espressione». I radicali promettono di scendere in piazza per protesta, domani alle 11, in piazza San Pietro, mentre il ministro di Rifondazione Comunista, Paolo Ferrero, sostiene che «la critica è sale della democrazia».

Dal centrodestra si levano invece voci a difesa del quotidiano vaticano. Enrico La Log-

gia (Forza Italia) parla di «gravi insulti al Papa» e definisce «sconcertante» il fatto che i capigruppo della Camera abbiano deciso di non discuterne in aula. Il direttore dell'*Osservatore romano*, Mario Agnes, fa invece sapere di non avere alcun commento sulla vicenda: «Né una parola in più, né una da togliere» rispetto all'articolo che criticava aspramente le battute sul Papa di Rivera.

Intanto i politici si dividono tra le due piazze del 12 maggio, quella del *Family Day* e quella del *Coraggio laico*. Con i cattolici a piazza San Giovanni, dove nessuno potrà presentare simboli di partito, ci saranno anche esponenti dell'Unione. Si va dalle già annunciate presenze dei ministri Clemente Mastella e Giuseppe Fioroni a *teodem* come Luigi Bobba, Paola Binetti ed Enzo Carra fino al sottosegretario alla Solidarietà Sociale,

Cristina De Luca (Margherita). Molto più numerose le presenze del centrodestra. Verranno tra gli altri, da An il portavoce Andrea Ronchi e Alfredo Mantovano, da Forza Italia Sandro Bondi ed Elisabetta Gardini, dalla Lega il senatore Massimo Polledri mentre l'Udc schiererà i suoi gruppi parlamentari al completo: alla Camera, al Senato e a Strasburgo. Quindi ci sarà anche Pier Ferdinando Casini. Molto più incerta invece la presenza degli altri leader della Casa delle Libertà, da Silvio Berlusconi a Gianfranco Fini.

A piazza Navona, dove si svolgerà la contromanifestazione laica che ricorda anche i 33 anni dalla vittoria referendaria per il divorzio, oltre ai radicali come il ministro Bonino, Pannella, Bernardini e Cappato, i socialisti Boselli, Villetti e Intini, ci sarà anche un buon numero di esponenti della sinistra diessina, da Ful-

via Bandoli a Carlo Leoni. Ma si segnala anche l'adesione di qualche politico di centrodestra, come Dario Rivolta, responsabile dell'area internazionale di Forza Italia: «Non ho mai avuto problemi in famiglia e non sono ostile al Family Day, ma credo che occorra riscoprire la laicità delle istituzioni».

E Romano Prodi? Non parteciperà a nessuno dei due eventi, anche perché, molto prima che venissero indetti (e prima ancora che scoppiasse la bufera sui Dico), il presidente del Consiglio aveva nella sua agenda un appuntamento a Stoccarda. Lì, nel cuore della Germania, parteciperà a *Insieme per l'Europa*, incontro organizzato da circa 250 movimenti cristiani (cattolici, protestanti e ortodossi), giunto alla sua seconda edizione. Come fece nel 2004, quando era presidente della Commissione europea.

Roberto Zuccolini

LETRASERIE

Al concertone

«Non
sopporto
che il
Vaticano
abbia

rifiutato i funerali di
Welby. Invece non è
stato così per
Pinochet, per Franco
e per uno della
banda della
Magliana»

